

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	11/04/2023	2	La Bicipolitana al traguardo dei mille chilometri = La Bicipolitana ora corre veloce Via alla fase 2 e ai cantieri in città <i>Marco Merlini</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	11/04/2023	49	"Ecco la casa di..." Le dimore storiche diventano un tour = Le case degli uomini illustri diventano circuito turistico <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	11/04/2023	2	Un circuito turistico con le dimore degli emiliani illustri = Le case degli uomini illustri diventano circuito turistico <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	11/04/2023	2	Le case degli uomini illustri diventano circuito turistico <i>Redazione</i>	9
NUOVA FERRARA	11/04/2023	21	Carnevali storici Anche Cento è stato ammesso nell'albo regionale <i>Redazione</i>	12
NUOVA FERRARA	11/04/2023	34	Tra le big Bar Nives e Basilico gol a valanga e pareggio La sfida scudetto è già lanciata <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA BOLOGNA	11/04/2023	12	"Quello scatto a De Niro con la faccia da Taxi Driver ha fatto il giro del mondo" <i>Emanuela Giampaoli</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/04/2023	46	Cambio di gestione dopo 50 anni Chiude la pasticceria Savoia <i>Nicodemo Mele</i>	17
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/04/2023	45	Ora è legge: il Carnevale di Castelnovo Sotto è storico <i>A.le</i>	18

Mobilità È partita la fase 2 per realizzare l'infrastruttura diffusa

La Bicipolitana al traguardo dei mille chilometri

Linee, fermate e risorse nel piano del Comune

Cresce il giro d'affari intorno al mondo della bici, questo anche grazie all'esplosione del fenomeno elettrico, cresce la voglia di spostarsi pedalando e di pari passo crescono gli investimenti delle amministrazioni sulle infrastrutture necessarie a garantire un movimento in sicurezza. Il progetto Bicipolitana della città metropolitana va proprio in questa direzione.

Per dare forma e sostanza al progetto sono state pensate 34 linee, di cui 20 destinate agli spostamenti quotidiani e 14 al tempo libero e al cicloturismo. E questa settimana sono partiti in città i lavori per alcuni tratti, ad esempio

in via Vittorio Veneto e Mengoli. Ad oggi è stato realizzato il 42% dell'intero progetto che è di 1.000 chilometri. L'obiettivo è quello di realizzare i 600 chilometri che rimangono entro il 2030.

alle pagine 2-3 **Merlini**

La Bicipolitana ora corre veloce Via alla fase 2 e ai cantieri in città

Il maxi piano del Comune entra nel vivo, ecco linee e fermate dei sedici tracciati previsti

Con l'arrivo della primavera cresce la voglia di bicicletta e a Bologna, complice anche la recente Fiera del Cicloturismo, la mobilità a due ruote sta diventando sempre più importante. Cresce il giro d'affari intorno al mondo della bici, questo anche grazie all'esplosione del fenomeno elettrico, cresce la voglia di spostarsi pedalando e di pari passo crescono gli investimenti delle amministrazioni sulle infrastrutture necessarie a garantire un movimento in sicurezza.

Il progetto Bicipolitana della città metropolitana va proprio in questa direzione: «Nel 2019 abbiamo deciso di raccogliere questa sfida — spiega Simona Larghetti consigliera delegata responsabile del

progetto — l'obiettivo era quello di creare una rete viaria che legasse le varie parti del territorio provinciale. Tutto questo per dare alla bicicletta la dignità che hanno tutti gli altri mezzi di trasporto. Oggi la nostra rete è la prima per dimensione in Europa». Per dare forma e sostanza al progetto sono state pensate 34 linee, di cui 20 destinate agli spostamenti quotidiani e 14 al tempo libero e al cicloturismo. E questa settimana sono partiti in città i lavori per alcuni tratti, ad esempio in via Vittorio Veneto e Mengoli.

I tracciati previsti

I 16 in ordine numerico crescente sono la Anzola-Imola, la Crevalcore-Porretta Terme, la Bologna-Bazzano, la Bolo-

gna-Parco città campagna, la Bologna-Trebbo, la Bologna-Galliera, la Bologna-Malalbergo, la Bologna-Baricella, la Bologna-Molinella, la Bologna-Pianoro, la Sasso Morelli-Casalfiumanese, la Castel Guelfo-Castel del Rio, la Sant'Agata Bolognese-Castenaso, la Castel Maggiore-Medicina, la Castello d'Argile-Minerbio e la Crevalcore-Molinella. A queste si aggiungono le due tangenziali interne e le due esterne di Bologna e Imola. Quelle turistiche sono la Ciclovia Emilia, del Sole, la Pedemontana, quella del San-



verno. E poi la Ciclovía del Navile e quella della Lana, la Savena, l'Alto Reno, la Ciclovía delle Antiche paludi bolognesi, la Samoggia, quella di Mezzo, la Val di Zena, la Ciclovía del Reno e quella dell'Idice. Ad oggi è stato realizzato il 42% dell'intero progetto che è di 1.000 chilometri. L'obiettivo è quello di realizzare i 600 chilometri che rimangono entro il 2030. Intanto per 500 di essi è partita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica.

I prossimi step

«Stiamo lavorando sulla Ciclovía del Sole nel tratto compreso tra Casalecchio di Reno e Marzabotto — prosegue la consigliera delegata Larghetti — e poi ci allungheremo fino al confine con la Toscana». Ma gli interventi non si fermano a questo: «Sul fronte turistico stiamo anche realizzando la Ciclovía della Lana nella Val di Setta e quella dell'Idice

con l'anello che la congiungerà alla Val di Zena. Per queste ultime che confluiranno poi nella Ciclovía del Sole, abbiamo stanziato 8 milioni di euro». È in corso di realizzazione il collegamento di 7 chilometri, in sede protetta, tra Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Entro la fine del 2023, poi, partiranno i lavori per i 4 chilometri di pista ciclopedonale tra Granarolo dell'Emilia e Cadriano sulle linee Bologna-Malalbergo e Castel Maggiore-Medicina. Arrivando alla città, sono iniziati i lavori per la realizzazione della tangenziale esterna (denominata T2) sull'asse Mengoli-Laura Bassi proprio su via Mengoli.

Problemi e criticità

Una delle questioni aperte è quella della manutenzione delle ciclabili: è stato redatto un accordo quadro da 16 milioni di euro che per la prima volta prevede, all'interno de-

gli interventi sulle strade, anche quelli sulle ciclovie. «Sul tema della sicurezza non bastano le campagne informative — conclude Larghetti — servono interventi concreti come la realizzazione di piste ciclabili in sede protetta. Al momento lo è il 75% di quelle costruite». La sicurezza è diventato tema centrale anche perché negli ultimi 10 anni è raddoppiato il numero dei ciclisti con un vero e proprio boom registrato al termine della pandemia.

Altri progetti

Bologna sta partecipando a un bando della Fondazione Bloomberg dedicato alle 100 città più ciclabili del mondo con l'obiettivo di dotarsi di una serie di infrastrutture e servizi: a cominciare dalle velostazioni (quella di Bologna sotto al Parco della Monta-

gnola riaprirà nel 2023); bicigrill, luoghi di ristoro in cui si possano trovare anche attrezzi per la manutenzione del mezzo e materiale tecnico acquistabile; bed&bike, luoghi dove dormire con la bici al seguito (a breve aprirà a San Giovanni in Persiceto il primo della città metropolitana, lungo la Ciclovía del Sole). Poi si punterà sull'aumento dei noleggi per aiutare chi vuole fare una vacanza in bicicletta senza essere costretto a portarla con sé. Infine, la creazione di box dove parcheggiare in sicurezza la propria bicicletta in tutte le stazioni del Servizio ferroviario metropolitano.

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Mille chilometri per le due ruote

Il progetto pensato dal Comune sarà completato entro il 2030, al momento sono stati realizzati circa 600 chilometri e sono partiti i cantieri in via Mengoli e in via Vittorio Veneto

In tutto 34 tracciati e percorsi ad hoc

Sono state pensate 34 linee, di cui 20 destinate agli spostamenti quotidiani all'interno di città e provincia e 14 al tempo libero e al cicloturismo con percorsi studiati ad hoc

Idice e Val di Setta linea da 8 milioni

Sul fronte turistico si realizzeranno la Ciclovía della Lana nella Val di Setta e quella dell'Idice che si congiungerà alla Val di Zena per 8 milioni di Investimento



Al lavoro

Il cantiere della Bicipolitana in via Mengoli aperto da poco, lavori al via anche in via Vittorio Veneto (foto Calamosca LaPresse)



In Emilia

“Ecco la casa di...”

Le dimore storiche
diventano un tour

Le case degli uomini illustri diventano circuito turistico

Contributo della Regione e riconoscimento dei luoghi di interesse storico Fino ad ora sono 52 le dimore censite ma se ne aggiungeranno altre

► **Benatti** alle pag. 2 e 3

Gli spazi in cui hanno vissuto, le finestre dalle quali hanno guardato le loro città e i paesi, gli oggetti raccolti nel corso della vita, gli strumenti del lavoro e il frutto del loro ingegno.

La Regione ha assicurato il proprio sostegno al progetto “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna”, in particolare gli edifici individuati in una prima campagna di riconoscimento che porta ora all’assegnazione di un marchio. Lo ha fatto stanziando 200mila euro attraverso un bando approvato di recente dalla Giunta. Sono soldi destinati a sostenere progetti di valorizzazione e promozione delle case, in modo da raggiungere una serie di obiettivi fissati dalla legge regionale 2/2022: catalogazione e studio del patrimonio culturale; incremento dell’accessibilità e miglioramento dei percorsi di visita; potenziamento della

fruizione pubblica e della comunicazione attraverso l’organizzazione di mostre, programmi culturali, progetti digitali e multimediali, residenze per artisti e ricercatori, progetti di educazione al patrimonio culturale e promozione del turismo attraverso lo sviluppo di itinerari, percorsi collegati ai paesaggi culturali.

Si tratta insomma di creare un circuito che permetta di riconoscere queste dimore aggiungendo un motivo di visita a luoghi già ricchi di attrattive turistiche e culturali.

Il riconoscimento potrà avvenire attraverso domande che dovranno essere inviate in modo esclusivamente telematico, attraverso una piattaforma web raggiungibile dal portale del settore patrimonio culturale della Regione, a partire dalle ore 10 del 15 maggio ed entro le ore 16 del 23 giugno.

Le risorse finanziarie per questo bando hanno la copertura nei capitoli di bilancio sulla legge regionale che regola biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali. I limiti minimi e massimi di spesa ammissibile per ciascun pro-

getto sono di 5mila euro e di 20mila euro e il contributo massimo per ogni progetto è pari all’80% dei costi preventivati e non potrà comunque superare l’importo di 16mila euro.

Tra i soggetti che possono ottenere il riconoscimento del marchio “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna” (presentato ufficialmente nella Sala della Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna), vi sono i Comuni, Unioni comunali, organizzazioni e istituzioni culturali, fondazioni e altri enti, comprese le associazioni, che hanno sede legale in Emilia-Romagna.

I soggetti privati non possono partecipare direttamente ma solo tramite un accordo di rete con altri soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio, o con il Comune del luogo in cui ha sede la dimora.

Le 52 strutture riconosciute fino a questo momento (l’81% delle domande pervenute) con il marchio “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna” fanno riferimento a 9 famiglie e 55

personaggi.

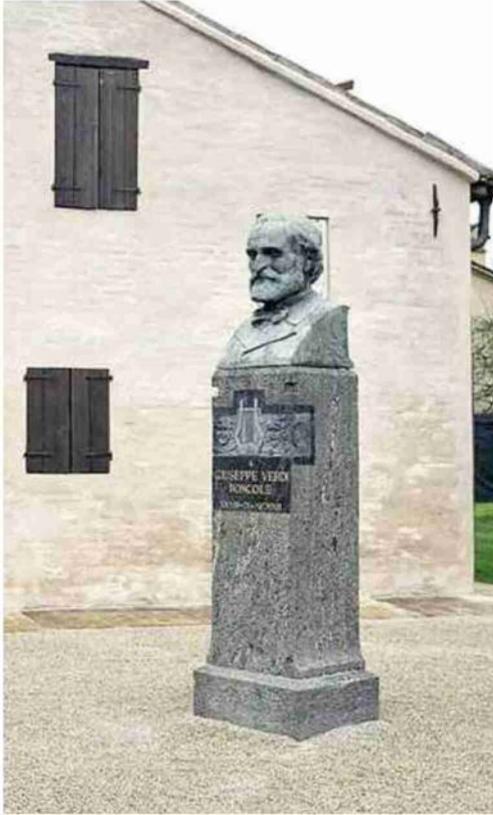
Di questi, 18 sono artisti (tra cui Gino Covili, Angelo Davoli, Pietro Ghizzardi, Cesare Leonardi, Giorgio Morandi, Guerrino Tramonti, Wolfango, Carlo Zauli), 14 personaggi storici (come Francesco Baracca, Ugo Boncompagni / papa Gregorio XIII, Alcide Cervi e i suoi figli, Giuseppe Garibaldi, Aurelio Saffi), 8 letterati (Giorgio Bassani, Attilio Bertolucci, Giosue Carducci, Tonino Guerra, Marino Moretti, Giovanni Pascoli, Renato Serra), 5 musicisti e cantanti (Secondo Casadei, Luciano Pavarotti, Gioacchino Rossini, Arturo Toscanini, Giuseppe Verdi), 4 scienziati e inventori (Raffaele Bendandi, Cesare Maltoni, Guglielmo Marconi, Cesare Mattei), 3 cineasti (Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Mario Lanfranchi) e 3 collezionisti (Luigi Magnani Rocca, Luigi Parmeggiani, Renzo Savini).



La Regione ha riaperto il bando per aggiungere nuovi luoghi storici di persone illustri a quelli fino ad ora già censiti



Peso: 49-2%, 50-66%



Anche la casa di Giuseppe Verdi è fra i luoghi riconosciuti nel circuito regionale



LE STRUTTURE RICONOSCIUTE CON IL MARCHIO "CASE E STUDI DELLE PERSONE ILLUSTRI DELL'EMILIA-ROMAGNA" (IN ORDINE ALFABETICO PER PROVINCIA)

Bologna

Casa Carducci (Bologna); Casa Cesare Maltoni (San Lazzaro di Savena); Casa Morandi (Bologna); Casa Museo Giorgio Morandi (Grizzana Morandi); Casa Museo Renzo Savini (Bologna); Casa Studio Wolfango (Bologna); Fondazione Zucchelli (Bologna); Museo Casa Frabboni (San Pietro in Casale); Museo Marconi (Sasso Marconi - località Pontecchio Marconi); Officina Pellegrini (Monte San Pietro); Palazzo Boncompagni (Bologna); Palazzo Comelli (Camugnano - località Ca' Melati); Palazzo Rosso - Casa Alberto Pizzardi (Bentivoglio); Palazzo Tozzoni (Imola); Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi); Studio Tullio Vietri (Bologna).

Ferrara

Archivio Carlo Tassi (Bondeno); Centro studi bassaniani - Casa Minerbi (Ferrara).

Forlì-Cesena

Casa Moretti (Cesenatico); Casa Museo Renato Serra (Cesena); Casa Studio Mario Bertozzi (Forlimpopoli); Museo Casa Pascoli (San Mauro Pascoli); Museo Secondo Casadei (Savignano sul Rubicone); Villa Saffi (Forlì - località San Varano); Villa Silvia-Carducci (Cesena - località Lizzano).

Modena

Archivio Cesare Leonardi (Modena); Casa Museo Gino Covili (Pavullo nel Frignano); Casa Museo Luciano Pavarotti (Modena); Casa natale Ludovico Antonio Muratori (Vignola).

Parma

Archivio Gastone Biggi (Langhirano); Casa Bertolucci (Monchio delle Corti - località Casarola); Casa Museo Colibrì (Neviano degli Arduini - località Urzano); Casa natale Giuseppe Verdi (Busseto - località Roncole Verdi); Fondazione Magnani Rocca (Traversetolo - località Mamiano); Museo Casa natale Arturo Toscanini (Parma); Villa Lanfranchi (Lesignano de' Bagni - località Santa Maria del Piano).

Ravenna

Capanno Garibaldi (Ravenna); Casa Museo Carlo Zauli (Faenza); Casa Museo Raffaele Bendandi (Faenza); Casa Rossini (Lugo); Casa Studio Giulio Ruffini (Ravenna - località Mezzano); Casa Varoli (Cotignola); Fondazione Museo Guerrino Tramonti (Faenza); Museo Francesco Baracca (Lugo); Studio Ivo Sassi (Faenza); Villa Ferniani (Faenza - località Errano).

Reggio Emilia

Archivio Angelo Davoli (Reggio Emilia); Casa Museo al Belvedere Pietro Ghizzardi (Boretto); Galleria Parmeggiani (Reggio Emilia); Museo Cervi (Gattatico).

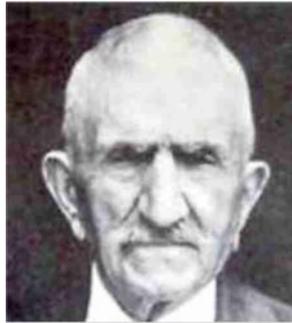
Rimini

Casa Museo Fagnani Pani (Rimini); Casa Museo Tonino Guerra (Pennabilli).



Peso: 49-2%, 50-66%

Il progetto Un circuito turistico con le dimore degli emiliani illustri



▶ alle pag. 2 e 3

Le case degli uomini illustri diventano circuito turistico

Contributo della Regione e riconoscimento dei luoghi di interesse storico Fino ad ora sono 52 le dimore censite ma se ne aggiungeranno altre

Gli spazi in cui hanno vissuto, le finestre dalle quali hanno guardato le loro città e i paesi, gli oggetti raccolti nel corso della vita, gli strumenti del lavoro e il frutto del loro ingegno.

La Regione ha assicurato il proprio sostegno al progetto "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna", in particolare gli edifici individuati in una prima campagna di riconoscimento che porta ora all'assegnazione di un marchio. Lo ha fatto stanziando 200mila euro attraverso un bando approvato di recente dalla Giunta. Sono soldi destinati a sostenere progetti di valorizzazione e promozione delle case, in modo da raggiungere una serie di obiettivi fissati dalla legge regionale 2/2022: catalogazione e studio del patrimonio culturale; incremento dell'accessibilità e miglioramento dei percorsi di visita; potenziamento della

fruizione pubblica e della comunicazione attraverso l'organizzazione di mostre, programmi culturali, progetti digitali e multimediali, residenze per artisti e ricercatori, progetti di educazione al patrimonio culturale e promozione del turismo attraverso lo sviluppo di itinerari, percorsi collegati ai paesaggi culturali.

Si tratta insomma di creare un circuito che permetta di riconoscere queste dimore aggiungendo un motivo di visita a luoghi già ricchi di attrattive turistiche e culturali.

Il riconoscimento potrà avvenire attraverso domande che dovranno essere inviate in modo esclusivamente telematico, attraverso una piattaforma web raggiungibile dal portale del settore patrimonio culturale della Regione, a partire dalle ore 10 del 15 maggio ed entro le ore 16 del 23 giugno.

Le risorse finanziarie per questo bando hanno la copertura

nei capitoli di bilancio sulla legge regionale che regola le biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali. I limiti minimi e massimi di spesa ammissibile per ciascun progetto sono di 5mila euro e di 20mila euro e il contributo massimo per ogni progetto è pari all'80% dei costi preventivati e non potrà comunque superare l'importo di 16mila euro.

Tra i soggetti che possono ottenere il riconoscimento del marchio "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna" (presentato uf-



Peso: 1-3%, 2-66%

ficialmente nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna), vi sono i Comuni, Unioni comunali, organizzazioni e istituzioni culturali, fondazioni e altri enti, comprese le associazioni, che hanno sede legale in Emilia-Romagna.

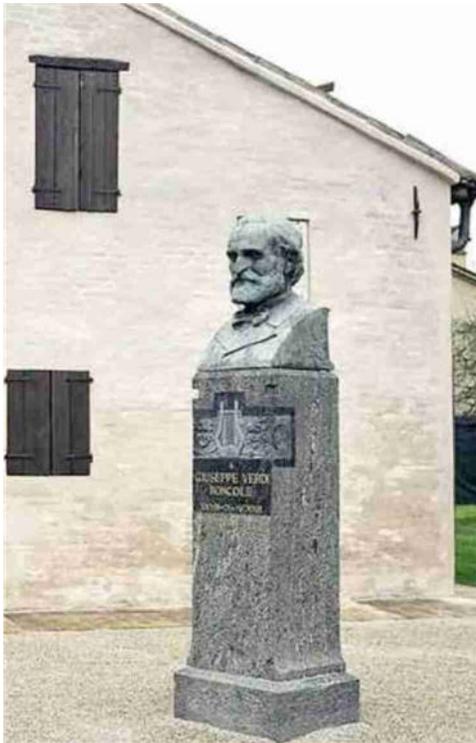
I soggetti privati non possono partecipare direttamente ma solo tramite un accordo di rete con altri soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio, o con il Comune del luogo in cui ha sede la dimora.

Le 52 strutture riconosciute

fino a questo momento (l'81% delle domande pervenute) con il marchio "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna" fanno riferimento a 9 famiglie e 55 personaggi.

Di questi, 18 sono artisti (tra cui Gino Covili, Angelo Davoli, Pietro Ghizzardi, Cesare Leonardi, Giorgio Morandi, Guerrino Tramonti, Wolfango, Carlo Zauli), 14 personaggi storici (come Francesco Baracca, Ugo Boncompagni / papa Gregorio XIII, Alcide Cervi e i suoi figli, Giuseppe Garibaldi, Aurelio Saffi), 8

letterati (Giorgio Bassani, Attilio Bertolucci, Giosue Carducci, Tonino Guerra, Marino Moretti, Giovanni Pascoli, Renato Serra), 5 musicisti e cantanti (Secondo Casadei, Luciano Pavarotti, Gioacchino Rossini, Arturo Toscanini, Giuseppe Verdi), 4 scienziati e inventori (Raffaele Bendandi, Cesare Maltoni, Guglielmo Marconi, Cesare Mattei), 3 cineasti (Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Mario Lanfranchi) e 3 collezionisti (Luigi Magnani Rocca, Luigi Parmeggiani, Renzo Savini).



Anche la casa di Giuseppe Verdi è fra i luoghi riconosciuti nel circuito regionale

La Regione ha riaperto il bando per aggiungere nuovi luoghi storici di persone illustri a quelli fino ad ora già censiti



Peso:1-3%,2-66%

LE STRUTTURE RICONOSCIUTE CON IL MARCHIO "CASE E STUDI DELLE PERSONE ILLUSTRI DELL'EMILIA-ROMAGNA" (IN ORDINE ALFABETICO PER PROVINCIA)

Bologna

Casa Carducci (Bologna); Casa Cesare Maltoni (San Lazzaro di Savena); Casa Morandi (Bologna); Casa Museo Giorgio Morandi (Grizzana Morandi); Casa Museo Renzo Savini (Bologna); Casa Studio Wolfango (Bologna); Fondazione Zucchelli (Bologna); Museo Casa Frabboni (San Pietro in Casale); Museo Marconi (Sasso Marconi - località Pontecchio Marconi); Officina Pellegrini (Monte San Pietro); Palazzo Boncompagni (Bologna); Palazzo Comelli (Camugnano - località Ca' Melati); Palazzo Rosso - Casa Alberto Pizzardi (Bentivoglio); Palazzo Tozzoni (Imola); Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi); Studio Tullio Vietri (Bologna).

Ravenna

Capanno Garibaldi (Ravenna); Casa Museo Carlo Zauli (Faenza); Casa Museo Raffaele Bendandi (Faenza); Casa Rossini (Lugo); Casa Studio Giulio Ruffini (Ravenna - località Mezzano); Casa Varoli (Cotignola); Fondazione Museo Guerrino Tramonti (Faenza); Museo Francesco Baracca (Lugo); Studio Ivo Sassi (Faenza); Villa Ferniani (Faenza - località Errano).

Ferrara

Archivio Carlo Tassi (Bondeno); Centro studi bassaniani - Casa Minerbi (Ferrara).

Forlì-Cesena

Casa Moretti (Cesenatico); Casa Museo Renato Serra (Cesena); Casa Studio Mario Bertozzi (Forlimpopoli); Museo Casa Pascoli (San Mauro Pascoli); Museo Secondo Casadei (Savignano sul Rubicone); Villa Saffi (Forlì - località San Varano); Villa Silvia-Carducci (Cesena - località Lizzano).

Modena

Archivio Cesare Leonardi (Modena); Casa Museo Gino Covili (Pavullo nel Frignano); Casa Museo Luciano Pavarotti (Modena); Casa natale Ludovico Antonio Muratori (Vignola).

Parma

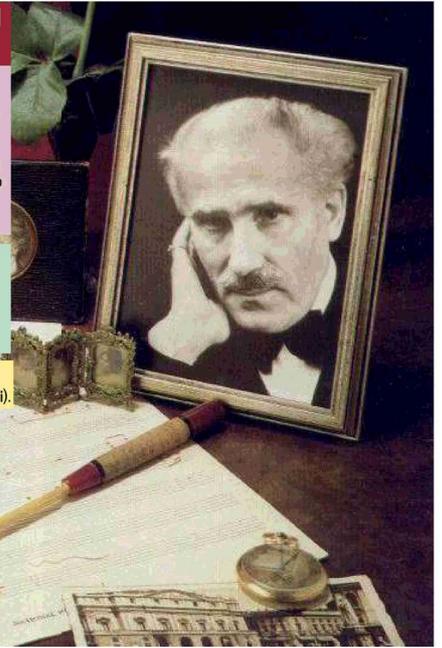
Archivio Gastone Biggi (Langhirano); Casa Bertolucci (Monchio delle Corti - località Casarola); Casa Museo Colibri (Neviano degli Arduini - località Urzano); Casa natale Giuseppe Verdi (Busseto - località Roncole Verdi); Fondazione Magnani Rocca (Traversetolo - località Mamiano); Museo Casa natale Arturo Toscanini (Parma); Villa Lanfranchi (Lesignano de' Bagni - località Santa Maria del Piano).

Reggio Emilia

Archivio Angelo Davoli (Reggio Emilia); Casa Museo al Belvedere Pietro Ghizzardi (Boretto); Galleria Parmeggiani (Reggio Emilia); Museo Cervi (Gattatico).

Rimini

Casa Museo Fagnani Pani (Rimini); Casa Museo Tonino Guerra (Pennabilli).



Peso: 1-3%, 2-66%

Le case degli uomini illustri diventano circuito turistico

Contributo della Regione e riconoscimento dei luoghi di interesse storico
Fino ad ora sono 52 le dimore censite ma se ne aggiungeranno altre

Gli spazi in cui hanno vissuto, le finestre dalle quali hanno guardato le loro città e i paesi, gli oggetti raccolti nel corso della vita, gli strumenti del lavoro e il frutto del loro ingegno.

La Regione ha assicurato il proprio sostegno al progetto "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna", in particolare gli edifici individuati in una prima campagna di riconoscimento che porta ora all'assegnazione di un marchio. Lo ha fatto stanziando 200mila euro attraverso un bando approvato di recente dalla Giunta. Sono soldi destinati a sostenere progetti di valorizzazione e promozione delle case, in modo da raggiungere una serie di obiettivi fissati dalla legge regionale 2/2022: catalogazione e studio del patrimonio culturale; incremento dell'accessibilità e miglioramento dei percorsi di visita; potenziamento della fruizione pubblica e della comunicazione attraverso l'organizzazione di mostre, programmi culturali, progetti digitali e multimediali, residenze per artisti e ricercatori, pro-

getti di educazione al patrimonio culturale e promozione del turismo attraverso lo sviluppo di itinerari, percorsi collegati ai paesaggi culturali.

Si tratta insomma di creare un circuito che permetta di riconoscere queste dimore aggiungendo un motivo di visita a luoghi già ricchi di attrattive turistiche e culturali.

Il riconoscimento potrà avvenire attraverso domande che dovranno essere inviate in modo esclusivamente telematico, attraverso una piattaforma web raggiungibile dal portale del settore patrimonio culturale della Regione, a partire dalle ore 10 del 15 maggio ed entro le ore 16 del 23 giugno.

Le risorse finanziarie per questo bando hanno la copertura nei capitoli di bilancio sulla legge regionale che regola biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali. I limiti minimi e massimi di spesa ammissibile per ciascun progetto sono di 5mila euro e di 20mila euro e il contributo massimo per ogni progetto è pari all'80% dei costi preventivati e non potrà comunque superare l'importo di 16mila eu-

ro.

Tra i soggetti che possono ottenere il riconoscimento del marchio "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna" (presentato ufficialmente nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna), vi sono i Comuni, Unioni comunali, organizzazioni e istituzioni culturali, fondazioni e altri enti, comprese le associazioni, che hanno sede legale in Emilia-Romagna.

I soggetti privati non possono partecipare direttamente ma solo tramite un accordo di rete con altri soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio, o con il Comune del luogo in cui ha sede la dimora.

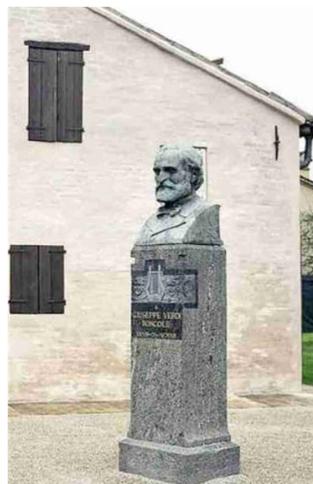
Le 52 strutture riconosciute fino a questo momento (l'81% delle domande pervenute) con il marchio "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna" fanno riferimento a 9 famiglie e 55 personaggi.

Di questi, 18 sono artisti (tra cui Gino Covili, Angelo Davoli, Pietro Ghizzardi, Cesare Leonardi, Giorgio Morandi, Guerrino Tramonti, Wol-

fango, Carlo Zauli), 14 personaggi storici (come Francesco Baracca, Ugo Boncompagni / papa Gregorio XIII, Alcide Cervi e i suoi figli, Giuseppe Garibaldi, Aurelio Saffi), 8 letterati (Giorgio Bassani, Attilio Bertolucci, Giosue Carducci, Tonino Guerra, Marino Moretti, Giovanni Pascoli, Renato Serra), 5 musicisti e cantanti (Secondo Casadei, Luciano Pavarotti, Gioacchino Rossini, Arturo Toscanini, Giuseppe Verdi), 4 scienziati e inventori (Raffaele Bendandi, Cesare Maltoni, Guglielmo Marconi, Cesare Mattei), 3 cineasti (Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Mario Lanfranchi) e 3 collezionisti (Luigi Maggnani Rocca, Luigi Parmeggiani, Renzo Savini).

Anche la casa di Giuseppe Verdi è fra i luoghi riconosciuti nel circuito regionale

La Regione ha riaperto il bando per aggiungere nuovi luoghi storici di persone illustri a quelli fino ad ora già censiti



LE STRUTTURE RICONOSCIUTE CON IL MARCHIO "CASE E STUDI DELLE PERSONE ILLUSTRI DELL'EMILIA-ROMAGNA" (IN ORDINE ALFABETICO PER PROVINCIA)

Bologna

Casa Carducci (Bologna); Casa Cesare Maltoni (San Lazzaro di Savena); Casa Morandi (Bologna); Casa Museo Giorgio Morandi (Grizzana Morandi); Casa Museo Renzo Savini (Bologna); Casa Studio Wolfango (Bologna); Fondazione Zucchelli (Bologna); Museo Casa Frabboni (San Pietro in Casale); Museo Marconi (Sasso Marconi - località Pontecchio Marconi); Officina Pellegrini (Monte San Pietro); Palazzo Boncompagni (Bologna); Palazzo Comelli (Camugnano - località Ca' Melati); Palazzo Rosso - Casa Alberto Pizzardi (Bentivoglio); Palazzo Tozzoni (Imola); Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi); Studio Tullio Vietri (Bologna).

Ravenna

Capanno Garibaldi (Ravenna); Casa Museo Carlo Zauli (Faenza); Casa Museo Raffaele Bendandi (Faenza); Casa Rossini (Lugo); Casa Studio Giulio Ruffini (Ravenna - località Mezzano); Casa Varoli (Cotignola); Fondazione Museo Guerrino Tramonti (Faenza); Museo Francesco Baracca (Lugo); Studio Ivo Sassi (Faenza); Villa Ferniani (Faenza - località Errano).

Ferrara

Archivio Carlo Tassi (Bondeno); Centro studi bassaniani - Casa Minerbi (Ferrara).

Forlì-Cesena

Casa Moretti (Cesenatico); Casa Museo Renato Serra (Cesena); Casa Studio Mario Bertozzi (Forlimpopoli); Museo Casa Pascoli (San Mauro Pascoli); Museo Secondo Casadei (Savignano sul Rubicone); Villa Saffi (Forlì - località San Varano); Villa Silvia-Carducci (Cesena - località Lizzano).

Modena

Archivio Cesare Leonardi (Modena); Casa Museo Gino Covili (Pavullo nel Frignano); Casa Museo Luciano Pavarotti (Modena); Casa natale Ludovico Antonio Muratori (Vignola).

Parma

Archivio Gastone Biggi (Langhirano); Casa Bertolucci (Monchio delle Corti - località Casarola); Casa Museo Colibri (Neviano degli Arduini - località Urzano); Casa natale Giuseppe Verdi (Busseto - località Roncole Verdi); Fondazione Magnani Rocca (Traversetolo - località Mamiano); Museo Casa natale Arturo Toscanini (Parma); Villa Lanfranchi (Lesignano de' Bagni - località Santa Maria del Piano).

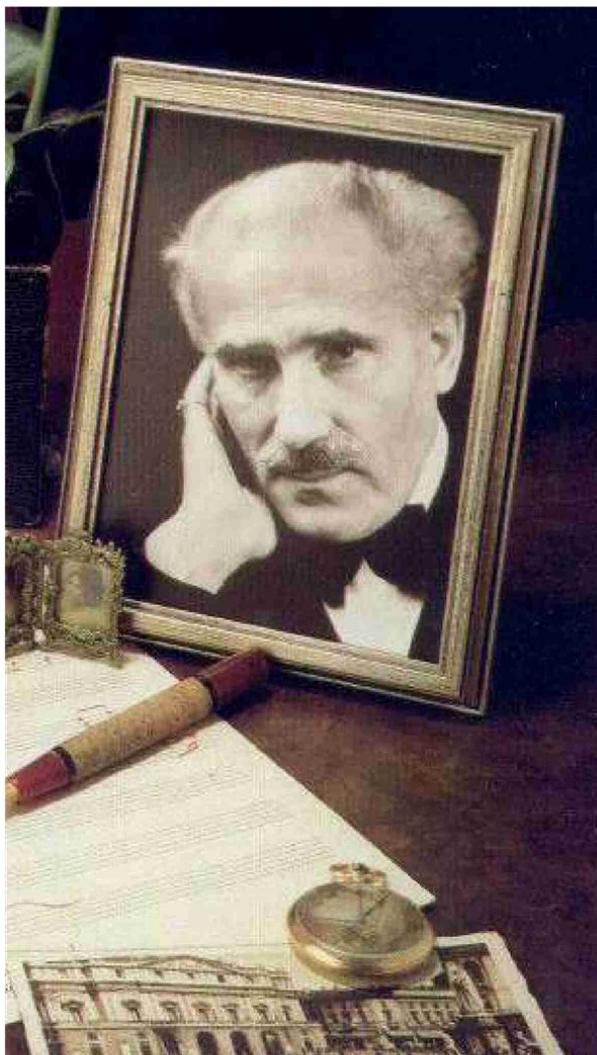
Reggio Emilia

Archivio Angelo Davoli (Reggio Emilia); Casa Museo al Belvedere Pietro Ghizzardi (Boretto); Galleria Parmeggiani (Reggio Emilia); Museo Cervi (Gattatico).

Rimini

Casa Museo Fagnani Pani (Rimini); Casa Museo Tonino Guerra (Pennabilli).





Laboratorio con Il Risveglio
per creare con la cartapesta

Carnevali storici Anche Cento è stato ammesso nell'albo regionale

Cento Ci sono anche il Carnevale di Cento (tenuto per la prima volta nel 1546) e quello di Pieve di Cento (datato 1974) fra i 15 carnevali storici ammessi dalla Regione all'Albo regionale istituito dalla legge 14 del 2022. La Regione ha accolto le domande presentate dalle manifestazioni in possesso dei requisiti: il rilevante valore storico e culturale, lo svolgimento sul territorio emiliano romagnolo e almeno venti edizioni svolte nei trent'anni precedenti l'approvazione della legge regionale. Legge che ha l'obiettivo di valorizzare la partecipazione delle comunità locali, ma anche le attività collaterali di studio, ricerca, allestimento e gestione di luoghi per la documentazione aperti al pubblico. Ammessi anche i carnevali di Casola Valsenio (Ra), Castelnovo di Sotto (Re), Civitella di Romagna (Fc), Conselice (Ra), Cotignola (Ra), Fiorenzuola

(Pc), Forlimpopoli (Fc), Gambettola (Fc), Imola, Pianoro, San Cesario sul Panaro (Mo), S. Giovanni in Persiceto (Bo) e S. Pietro in Casale (Bo).

E sempre a proposito di carnevale, il "Risveglio", nelle persone del presidente Giancarlo Dinelli e di un suo collaboratore, ha presenziato un laboratorio per creare la cartapesta ai bambini della scuola d'infanzia di Longastrino, in collaborazione con la docente Maria Cristina Fornasari. Grande partecipazione ed entusiasmo hanno portato i piccoli alunni (dai 3 ai 5 anni) a realizzare animali, stelle marine e palloncini di cartapesta, ringraziando, in un'unica ovazione finale, i due "Maestri". Alla fine, a ogni bambino è stato donato un salvagente da mare, frutto del "gettito" del Risveglio al carnevale di Cento. ●

Be.Ba.



Peso:16%

Tra le big Bar Nives e Basilico gol a valanga e pareggio La sfida scudetto è già lanciata

calcio a 5 campionato Opes

Ferrara Con la 14ª giornata i campionati di calcio a 5 dell'Opes si avvicinano al clou stagionale, con la Serie B Girone A che ha terminato le ostilità.

Serie A Girone A Si è disputata quella che da molti è considerata la probabile finale dei playoff scudetto, tra le prime due classificate, Basilico e Bar Nives. Escalation continua di emozioni, con il Basilico che, dopo l'iniziale 2-0, va sotto 2-3, 3-5, 4-6, 6-7 e 7-9, prima di agguantare il Bar Nives per il 9-9 conclusivo. Per il Basilico tripletta di Sisti, autore anche del gol del pari, e doppiette di Spettoli, Fornai e Mantovani; per il Bar Nives a segno Sosnovski, Kupsi e Alushi. Mentre il Basilico è già sicuro del primato del girone e nei quarti dei playoff incontrerà l'Exera, il Bar Nives dovrà ottenere almeno un punto nella gara in programma domani contro l'AM Circolo Encap per conservare la seconda piazza. Al 3º posto sale provvisoriamente il Real di Mezzo, grazie al 7-2 al Bar Mattino Ostellato, con tripletta di Bartoletti e timbri di Callegari, Letizia, D'Onofrio e Nicastro. Il Real di Mezzo sopravanza di una lunghezza Wilson's Pub e Baracca di Guendalo, che si sfideranno sempre domani per il sorpasso in classifica. L'AM Circolo Encap conferma la 7ª posizio-

ne in virtù del successo per 5-1 sul Francolino, con doppiette nell'ordine di Rachita e Artioli e rete di capitano Russo, gol della bandiera allo scadere di Magnanini per il Francolino.

Serie B Girone A La New Team affrontava l'Hurly Burly, un successo con almeno due reti di scarto sarebbe valso a Carravieri e compagni il primo posto assoluto davanti appunto ad Hurly Burly e Giustospirito. C'è mancato davvero poco, visto che, dopo l'1-0 di Cherroud e l'immediato pareggio di Spettoli, la New Team aveva allungato prima dell'intervallo sul 4-1 con Schwoch e la doppietta di Baroni. Nella ripresa, però, lo spirito dei ragazzi dell'Hurly Burly ha finito per prevalere e, con le reti in sequenza di Spettoli, Mantovani e ancora Spettoli, è maturato il 4-4 che ha relegato al 3º posto la New Team. Termina a reti inviolate la prima frazione tra Giustospirito e Termogas. La ripresa si apre con il destro di Ferrari per l'1-0 Termogas; poco dopo il portiere Cavallari si propone in avanti, non capito dal resto della squadra, e l'azione si conclude con un rapido tiro in porta dell'altro portiere, Conti, che intercetta e di precisione spedisce la palla in porta per il 2-0. Da qui il Giustospirito esegue bene il portiere di movimento, su indicazioni precise di Contestabile, il più esperto in mezzo a tanti giovani. Da una sua punizione ribattuta nasce il tap-in di Oladund per la rete dell'1-2. Il Giustospirito ci prova fino alla fine, ma il

risultato non cambierà più. Da segnalare due salvataggi sulla riga, uno per parte, di Alberghini del Giustospirito e di Ziosi per la Termogas. Questo successo vale alla Termogas il sorpasso al 4º posto ai danni degli Scugnizzi di Bolzano, sconfitti dall'Asso di Cuori, 10-6 (6-3 all'intervallo): poker di Sgarretta, tripletta di Iavarone, a segno anche Gruppioni, il rientrante Rusu e Tonioli; doppiette di Solarino e Placentino e reti di Brancati e Pecoraro (uscito per infortunio a inizio ripresa) per gli Scugnizzi. Chiude con un successo, che mancava dal 20 febbraio, l'Autofficina Lodi, 3-0, 3-3 all'intervallo, poi 6-3 e 8-4 finale contro Aqua e Salute: a segno, nell'ordine, Passarotto, Lodi, doppietta di Holzl e poker di Bentivoglio nella ripresa; per Aqua e Salute doppio Mari poi Farinella e Tassi.

Serie C Emesso un verdetto definitivo: il Salvatonica, con un secondo tempo all'arrembaggio, sconfigge 14-4 l'Atletico XI, dopo il 3-3 dell'intervallo, e si aggiudica la prima posizione; poker di Cavicchi, tripletta di Piazzi, doppiette di Lefons, Caselli e Marchiori, timbro di capitano Collati. L'Hotel Carlton pareggia 4-4 il big match contro il Koi Sushi e, salvo cataclismi, si assicura la 2ª posizione (il Koi per scavalcarlo in classifica dovrebbe vincere con più di 10 gol di scarto sulla Siever nell'ultimo turno). Partita intensissima sin dall'inizio: la sblocca Fatnassi per l'Hotel Carlton, poi il Koi Sushi impat-



Peso:47%

Sezione: UNIONE RENO GALLIERA

ta e mette la freccia prima dell'intervallo con Rossi e Vignali e realizza il 3-1 con Guidetti a inizio ripresa. L'Hotel Carlton non ci sta e con Saletti e due volte Armanino la ribalta sul 4-3. A 3' dal termine arriva il gol del pari firmato da Baraldi. Match a due facce tra Siever e Tabacchi Levigatura Marmi, con quest'ultima che si portano sul 2-0, 3-1 all'intervallo e 5-1 al minuto 8 della seconda frazione, con tripletta di Illytskyye e i timbri di Rachita e Bellucci; ma la Siever con il poker di Tani e la doppietta finale di Bellotti, la spunta incredibil-

mente 6-5. La Siever chiude al 6° posto e nel playoff di Serie C con la classifica attuale incontrerà l'Hotel Carlton.

Classifiche

Serie A Girone A: Basilico 34, Bar Nives *24, Real di Mezzo 22, La Baracca di Guendalo *21, Wilson's Pub *21, Bar Mattino Ostellato 15, AM Circolo Encap *13, Francolino 7 (* 1 partita in meno).

Serie B Girone A: Hurly Burly 30, Giustospirito 28, New Team 27, Termogas 22, Gli Scugnizzi di Bolzano 22, Asso di Cuori 13, Aqua e Salute 10, Au-

tofficina Lodi 9.

Serie C: Salvatonica United *30, Hotel Carlton 29, Koi Sushi *26, La Taverna di Guendalo **21, Tabacchi Levigatura Marmi 22, Siever *17, Athletic XI 8, Team Assacro *1 (* partite in meno).

Primi

Il Salvatonica United con il successo sull' Athletic XI si è assicurato il primato in Serie C

Alushi

Il capitano del Bar Nives autore di 4 reti nel big match contro il Basilico anticipa della probabile finale playoff scudetto

Bellotti

Il match winner con doppietta nel finale del 6-5 della Siever sul Tabacchi Levigatura Marmi



Peso: 47%

Colloquio con *Francesco Guidicini*

“Quello scatto a De Niro con la faccia da Taxi Driver ha fatto il giro del mondo”

di **Emanuela Giampaoli**

«Tell me a secret». Con Robert De Niro la formula magica è stata questa. L'abracadabra pronunciato dal fotografo bolognese Francesco Guidicini per ottenere dalla star “la faccia da Taxi Driver”. «Volevo l'espressione del protagonista che si guarda allo specchio nel film. Così chiesi a De Niro di rivelarmi un segreto con gli occhi, ma si vedeva che pensava ai fatti suoi, allora, giocandomi il tutto per tutto, ho rilanciato “un segreto vero dai, altrimenti perdiamo tempo”. Ha funzionato, ho scattato». È una delle immagini più celebri di Guidicini, per più di 30 anni fotografo per il Sunday Times, o meglio, Chief Portrait Photographer, primo fotografo ritrattista. Le sue foto sono esposte alla National Portrait Gallery di Londra, lui però dopo 30 anni è tornato a vivere a Bologna. «Un po' il Covid, un po' la Brexit, la tempesta perfetta. Poi ho un bambino di 7 anni, l'ho avuto tardi, preferivo crescerlo qui». Dove, tra le altre cose, dal 20 aprile, terrà un corso in otto lezioni con la neonata associazione MargotLab (www.margotlab.it) per insegnare agli aspiranti fotografi come si realizza un ritratto. Lui ha iniziato da bambino. «A 9 anni chiesi ai miei di regalarmi una camera oscura e iniziai a fare e svi-

luppate foto. Ma in realtà mi sono laureato in economia e commercio. Ho tentato una carriera più regolare, ma ho capito che non faceva per me così mi sono iscritto all'università di giornalismo di Sheffield». I primi reportage in Nigeria, in Tibet, in Bosnia. «Sognavo di fare il reporter di guerra». Poi è capitato che il Sunday Times gli abbia proposto un servizio a Paul Newman. «Ed ebbi la fortuna che i miei scatti gli piacquero al punto da farlo sapere al giornale». Da allora ha fotografato divi, politici, scrittori per l'inserito della domenica del quotidiano inglese. «Più che la tecnica per un buon ritratto serve portare chi si ha di fronte a togliersi la maschera. In poco tempo. E parlando soprattutto io. È quasi un lavoro psicologico». Con Quentin Tarantino è riuscito persino a farlo travestire da Babbo Natale. «Dal giornale mi avevano chiesto una cover natalizia, ma non è che potessi presentarmi da Tarantino con la richiesta di indossare un maglione con le renne. Però ho infilato in tasca un cappello da Santa Claus, senza un piano preciso. Appena arrivato all'appuntamento, lo appoggio su un tavolo, con nonchalance. “È difficile dirigere Tarantino” dico. Un gioco delle parti che lo ha diverti-

to. Ho iniziato con una serie di indicazioni, di fingere che gli fosse caduto qualcosa, poi, ho guardato il cappello: senza bisogno di aggiungere nulla, se lo è infilato. La cover era Tarantino con il copricapo di Babbo Natale e la faccia da “iena”. Non male».

A fare la differenza è anche la semplicità di mezzi. «Poche cose, un'illuminazione minima, spesso mi presento da solo da personaggi abituati ad essere fotografati circondati da decine di persone. Keira Knightley mi ha confessato che durante i servizi per Chanel mentre scattano stanno già ritoccando le immagini. Io per metterla a suo agio le ho proposto di prendere in braccio il gatto».

I più complicati da fotografare sono gli scrittori, a lui sono capitati, da Doris Lessing a John le Carré, «sono abituati a un altro linguaggio rispetto a quello visivo. Per fare una buona fotografia devi metterti in gioco. Invitai Lessing a spiegarmi, come si immaginava: si sentiva una nonna che racconta favole ai nipoti». L'ultima sfida per Guidicini è un progetto sulle cure palliative, anche all'Hospice di Bentivoglio. «E cercare quella verità in un malato terminale è forse la cosa più difficile».

Francesco Guidicini, fotografo, è rientrato a Bologna dopo la lunga esperienza con il Sunday Times. E qui in città terrà anche un corso con MargotLab

Le immagini

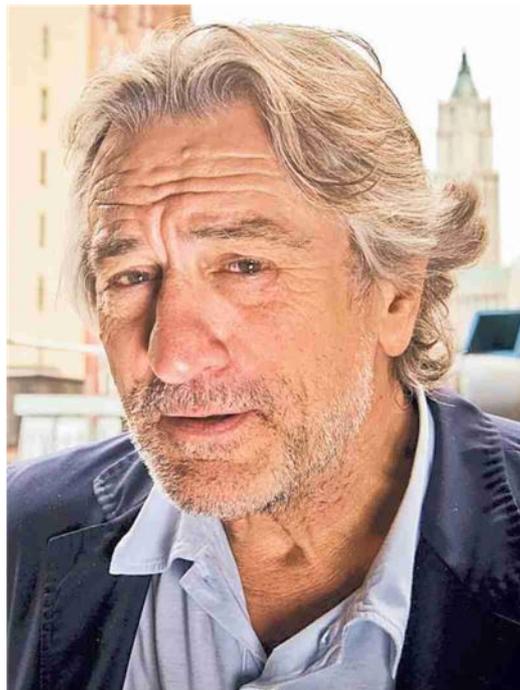
Due foto di Francesco Guidicini che ha lavorato per 30 anni al Sunday Times a Londra, proprio come ritrattista. Qui a sinistra, Robert De Niro, mentre a destra Keira Knightley. Due dei grandi attori che ha fotografato

Il fotografo bolognese per trent'anni al Sunday Times si racconta fra i reportage di guerra e Hollywood



Peso: 48%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA



Peso:48%

Cambio di gestione dopo 50 anni Chiude la pasticceria Savoia

Il titolare Tiberio: «Il locale è stato il punto di riferimento per generazioni di giovani»

ZOLA PREDOSA

«Usciti dal cinema Guazzaloca, negli anni '70 i bambini e i ragazzi facevano la fila per venire a prendere una pizza al tegamino che sforavamo a centinaia. Una pasta la vendevamo a 30 lire».

Sfoggia l'album dei ricordi Tiberio Savoia (**sotto con i familiari e il sindaco**) che ha avuto la visita di tanti amici e numerosi colleghi nell'ultimo giorno di apertura del Caffè Pasticceria Savoia che ha gestito con la moglie Angela Solmi in via Predosa 4 di Zola Predosa.

«Siamo in questo stesso locale da più di 49 anni - ricorda - ven-

ne aperto nel febbraio 1974 dai miei genitori che lo intestarono a mia madre Maria Ferrari. Originari di San Pietro in Casale ci siamo trovati subito bene a Zola. Attiguo al bar c'è sempre stato il laboratorio di pasticceria. Nel negozio ci lavorava pure mio padre Rino e poi, insieme a me, anche mia moglie. Una volta subentrati, nel 1997 abbiamo cambiato ragione sociale». La pasticceria Savoia non chiude definitivamente. «È stata rilevata - confessa Tiberio Savoia - da un pasticciere professionista bolognese che ha intenzione di rimodernare interamente i locali». «Un negozio storico come la pasticceria Savoia - è stato il riconoscimento di Davide Dall'Omo, sindaco di Zola - non resiste quasi mezzo secolo se non ha la qualità alla base del proprio lavoro». E Norma Bai, assessora alle Attività produttive,

ha aggiunto: «Doppia soddisfazione per Zola che alla tradizione dei Savoia in questa pasticceria si innesta l'innovazione di un giovane e affermato pasticciere». Esulta anche Mirella Brunelli, presidente locale di Confcommercio Ascom. «Tante le feste - ricorda - e gli eventi organizzati con la pasticceria Savoia. Tra le tante ricordo Una Notte d'Estate che teniamo ai primi di giugno».

Nicodemo Mele



Peso: 27%

Sono quindici quelli ammessi all'albo regionale

Ora è legge: il Carnevale di Castelnovo Sotto è storico

Risultano essere quindici i carnevali storici ammessi all'albo regionale istituito da una legge dello scorso anno. Da tempo si parla di questa iniziativa, caldeggiata da anni pure dallo storico carnevale di Castelnovo Sotto, vera e propria capitale della maschera. La Regione ha accolto le domande arrivate dalle manifestazioni di rilevante valore storico e culturale, svolte in Emilia Romagna e almeno venti edizioni nei trent'anni precedenti l'approvazione della legge. E tra i quindici carnevali ammessi figu-

ra anche quello del Castlein di Castelnovo Sotto, che proprio alcuni giorni fa ha ospitato un importante raduno dei carnevali d'Italia. Castelnovo Sotto, il cui carnevale risale al 1886, è in buona compagnia con gli eventi allegorici di Casola Valsenio, il Carnevale di Cento, Civitella di Romagna, Conselice, Cotignola, Fiorenzuola, Forlimpopoli, Gambettola, Imola, Pianoro, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giovanni in Persiceto e San Pietro in Casale. La legge sui carnevali storici vuole valorizzare la partecipazione delle comunità locali, ma anche le at-

tività di studio, ricerca, allestimento e gestione di luoghi per la documentazione aperti al pubblico, considerando che queste manifestazioni non sono soltanto una tradizione culturale, ma contribuiscono a dare vita a un'industria culturale e creativa e all'educazione dei bambini alle tecniche artigianali.

a.le.



Peso: 13%